

PIÙ RISORSE IN LIGURIA RILANCIO ALLE PORTE

Genova (nostro servizio). Incontro istituzionale di alto livello, ieri a Genova, tra il ministro alle Attività Produttive Claudio Scajola ed il gruppo dirigente regionale della Cisl, presente il segretario confederale Anna Maria Furlan. Iniziativa voluta da Cisl, accettata con convinzione dal ministro, cui il segretario generale regionale ligure Sergio Migliorini (che ha giudicato positivo l'incontro, a porte chiuse) ha presentato la situazione socio - economica della zona, le criticità e le molte proposte Cisl, cui ha ottenuto anche alcune risposte. "Siamo partiti dai dati occupazionali in Liguria - ha detto Migliorini - dove non c'è stato aumento del tasso di disoccupazione, fermo al 5,1 per cento, ma dov'è diminuito il tasso di occupazione. Ciò significa fuoriuscite non reintegrate; si sono persi posti di lavoro, ma non si sono creati nuovi di-

soccupati". Ampia la replica del ministro: "per il Terzo valico al primo stanziamento di 500 milioni ne seguiranno altri. E' necessario, perché attraverso la Liguria si colleghino Portogallo, Spagna e Francia in direzione Nord Europa". Circa la portualità Scajola ha sostenuto come "fulcro dei nuovi mercati marittimi internazionali saranno gli oceani Pacifico e Indiano. Obbligatorio passare attraverso il Mediterraneo con nuovi flussi commerciali: il porto di Genova, se si sa muovere bene e per tempo, può diventare il primo del Mediterraneo

e vera porta d'Europa". Il Governo, ha proseguito, ha istituito un fondo di garanzia per finanziare imprese che vogliono operare investimenti; "in Liguria - ha dichiarato Scajola - nei primi 9 mesi dell'anno oltre 300 imprese hanno richiesto le risorse offerte dal fondo dal quale sono stati erogati 60 milioni di euro". Ed ha previsto per il capoluogo ligure un futuro da "capitale del programma nucleare nazionale", forte com'è di aziende quali Ansaldo Energia, Ansaldo Nucleare o di strutture come il polo della robotica, l'Università, piccole e medie im-

prese del settore impiantistico, ingegneria e nuova tecnologia. Parole di speranza il ministro le ha poi spese per le aree spezzine ex San Giorgio, oggetto di interesse di "potenziale acquirente", e su Ferrania, per la quale si punta sull'energia in una regione caratterizzata da questo settore. Risposte alle richieste Cisl di sostenere le attività produttive liguri, molte delle quali in palese difficoltà, come Htm e Mares di Rapallo, Lames di Chiavari, In.Te.Gra., cantieri navali di Lavagna e Riva Trigoso. Per Ferrania, storicamente e tristemente in sofferen-

za, è stata chiesta un'ulteriore proroga della cassa integrazione che scade il 15 novembre. E se Fincantieri necessita di maggiori spazi per i cantieri navali di Muggiano e Riva Trigoso occorrono stanziamenti per il rinnovo della flotta militare; altrimenti si rischia per il prossimo anno la cassa integrazione. Cisl chiede poi un confronto con il Governo per la riforma della portualità italiana ed invita ad accelerare sulle infrastrutture: oltre che per il Terzo valico, pure per le gronde di Ponente e Levante, il completamento della Pontemolese ed il raddoppio della ferrovia Andora - Finale - Savona - Albenga - Carcare - Predosa. Vista poi la vocazione agroalimentare, soprattutto nell'imperiese, Cisl chiede la costituzione in quella zona di un centro per l'alimentazione mediterranea.

Dino Frambati

In arrivo risposte concrete su alcune criticità liguri: in particolare per le infrastrutture.

Questo il bilancio dell'incontro a porte chiuse svoltosi ieri a Genova tra il ministro delle Attività Produttive e il gruppo dirigente regionale della Cisl, presente il segretario confederale Anna Maria Furlan

Consultazioni contratto meccanici, la Fim incassa consenso tra i suoi delegati

Proseguono le consultazioni in tutta Italia della Fim Cisl per l'approvazione dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Un vero e proprio viaggio in preparazione dell'assemblea nazionale dei quadri e delegati di Fim e Uilm che si terrà domani a Bergamo alla presenza anche dei segretari generali di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Se anche in quella sede verrà confermato il consenso finora riscontrato si andrà alla firma definitiva del nuovo contratto nazionale che interessa oltre 1 milione e 600 mila lavoratori. Ai numerosi consensi si aggiunge, ultimo in ordine di tempo, anche quello dei quadri e delegati della Fim Toscana. L'ipotesi di accordo è stata approvata dal Direttivo Regionale della Fim Cisl toscana, per l'occasione allargato anche ai direttivi territoriali e ai delegati Rsu, riunito a Firenze. All'incontro ha partecipato anche il segretario generale della Fim, Giuseppe Farina, che ha chiuso i lavori. "Nell'approvare l'intesa sottoscritta da Fim e Uilm - è scritto nel documento conclusivo del Direttivo - si sottolinea come questa, in li-

In vista dell'assemblea nazionale delle Rsu di Fim e Uilm domani a Bergamo continua la consultazione tra le tute blu cisline sull'ipotesi di accordo per il rinnovo contrattuale della categoria che interessa 1 milione e 600 mila addetti

nea con gli obiettivi indicati al momento della presentazione della piattaforma, sia avvenuta tre mesi prima della sua scadenza, senza ore di sciopero e senza scambi e deroghe. A conferma dell'efficacia di un sistema governato dalle relazioni sindacali e del modello contrattuale e non fondato solo sul conflitto. Il risultato non era certo scontato. La pesante situazione di crisi in cui si è svolto il rinnovo contrattuale e lo stato in cui versa ancora l'industria metalmeccanica in Italia e in Toscana, con un utilizzo record della cassa integrazione, continua a gettare non poche ombre sul futuro dell'occupazione industriale".

Il prossimo passo dovrà essere compiuto ora a livello territoriale per "estendere la contrattazione di secondo livello" e poter arrivare

anche "nelle piccole aziende prive di Rsu", per fare del nuovo modello contrattuale "anche un'occasione di distribuzione della produttività". La Fim toscana si dice, infine, conscia "che il contratto da solo non basta a tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni e che un ruolo decisivo in questo senso spetta al fisco" e per questo si dichiara favorevole "alla proposta di un'iniziativa di lotta" lanciata dal segretario generale Cisl, Bonanni, se il governo non procederà in questo senso. Intanto non si distendono i toni usati dalla Fiom nei confronti di Fim e Uilm in questo periodo di consultazioni tra i lavoratori. "Così come sta avvenendo nelle assemblee in svolgimento sul rinnovo contrattuale, anche alla Sata di Melfi la Fiom sta distorcen-

do la realtà delle cose - commenta Bruno Vitali, segretario nazionale Fim -. In merito a quanto è avvenuto alla Sata di Melfi, a differenza di quanto affermato da Maurizio Landini della Fiom nazionale, la verità è che la stragrande maggioranza dei lavoratori del turno di notte ha disertato l'assemblea convocata dai delegati di Fim Uilm e Ugl a seguito delle polemiche immediatamente antecedenti l'avvio dell'assemblea stessa, con il risultato che si sono tenute due miniassemblee distinte, a cui hanno partecipato un centinaio di lavoratori a quella di Fim Uilm e Ugl e circa il doppio a quella della Fiom, su un totale di 1.200 addetti sul turno. Un dato perciò lontanissimo da quanto dichiarato da Landini". Le due assemblee rinviate sono state riconvocate per mercoledì 11 novembre prossimo. "L'auspicio - conclude Vitali - è che si trovi un modo civile di gestione delle assemblee così da consentire la partecipazione di tutti i lavoratori e il confronto democratico sulle diverse opinioni in campo".

S.B.

Bollettino di guerra

Cronache degli incidenti sul lavoro /329

BRESCIA: 28 OTTOBRE

Un agricoltore di 70 anni, Giuseppe Ranghetti, è morto a Pontoglio dopo essere stato incornato da un toro in un allevamento.

FOGGIA: 29 OTTOBRE

Un edile, Giuseppe De Cata di 50 anni, è morto mentre stava lavorando nel cantiere ella Uno B Immobiliare Arl cadendo da una impalcatura sulla quale era al lavoro insieme con alcuni compagni per smontare una gru.

MONZA: 29 OTTOBRE

Gravissime condizioni per un operaio, Roberto C. di 35 anni, rimasto schiacciato dal macchinario per la lavorazione vetro al quale era addetto a Brugherio.

CATANIA: 29 OTTOBRE

Un edile di 52 anni Gaetano Cigna, che lavorava per una ditta locale, è morto a Radusa dopo essere caduto dal tetto di un palazzina in fase di costruzione alla quale stava lavorando.

GENOVA: 30 OTTOBRE

Un operaio, Fabrizio Castangia di 52 anni, è morto precipitando dal settimo piano di un edificio in cui sono in corso dei lavori di ristrutturazione nel quartiere di San Fruttuoso.

POTENZA: 30 OTTOBRE

Un agricoltore di 32 anni, Giovanni Di Giacomo, è morto dopo esser rimasto schiacciato da un'imbaltatrice di una mietitrebbia nel Comune di San Fele.

TRAPANI: 30 OTTOBRE

Un operaio in prognosi riservata e un altro con una frattura a una spalla è il bilancio di un infortunio che si è verificato nel centro storico di Mazara del Vallo. I due operai, Angelo Mattina e Calogero Lauricella, stavano lavorando alla demolizione di un vecchio stabile di cui è improvvisamente ceduto il tetto facendoli precipitare al suolo. Si tratta dell'ex asilo comunale "Corridoni". Il più grave tra i due, che ha riportato un trauma cranico con emorragia cerebrale, è ricoverato in rianimazione.

BOLZANO: 31 OTTOBRE

È rimasto ferito gravemente un taglialegna, colpito da un tronco fra Luttago e Riobianco nella valle di Riobianco, una laterale della Valle Aurina.

CATANIA: 2 NOVEMBRE

Un operaio di 61 anni è rimasto ferito mentre stava compiendo un intervento di riparazione su una condotta di gas metano in contrada Pirritino di Belpasso. L'uomo ha riportato lievi ferite al viso.

SALERNO: 2 NOVEMBRE

Un anziano, Giovanni Spinelli, è morto mentre stava lavorando alla separazione delle spighe di granoturco servendosi di un attrezzo speciale, il cosiddetto giunto cardanico, quando è rimasto incastrato in quest'ultimo subendo lo schiacciamento toracico e morendo sul colpo. Il fatto è accaduto in un terreno di proprietà dell'anziano ai confini tra i comuni di Padula e Montesano.

ANCONA: 3 NOVEMBRE

Ferite lievi per due operai che stavano lavorando in un cantiere stradale lungo l'A/14, nel territorio del comune di Porto Sant'Elpidio, sono stati investiti a seguito di un tamponamento fra un camion e un'auto.

CALTANISSETTA: 3 NOVEMBRE

A Gela un idraulico di 35 anni, Pietro Ruspini, è rimasto folgorato da una scarica di corrente mentre lavorava in un edificio nel quartiere Fondo Iozza, dove stava controllando il funzionamento di un'autoclave.

(A cura di Silvia Boschetti)